

Rsa: un grido di aiuto

LETTERA A CIRIO In Veneto i dispositivi di protezione sono finanziati dalla sanità; la Lombardia ha stanziato 250 milioni di euro a sostegno delle case di riposo... E in Piemonte? Finora inascoltate le richieste dell'associazione cuneese Case di riposo, delle Diocesi e della diaconia valdese che rappresentano 84 strutture

La Regione Piemonte ha ignorato le richieste di aiuto delle case di riposo di fronte alla grave crisi del settore: è l'accusa rivolta alla Giunta Cirio dal presidente dell'associazione provinciale cuneese delle Case di riposo Silvio Invernelli, dai vescovi del Piemonte rappresentati da mons. Derio Olivero della Diocesi di Pinerolo e dal rappresentante della Diaconia Valdese.

Nella lettera inviata il 4 dicembre al presidente Cirio (e per conoscenza ai prefetti di Torino, Pinerolo e di Cuneo Triolo) i firmatari lamentano disparità di trattamento e di attenzione sia rispetto ad altri settori economici, sia rispetto agli interventi disposti da altre Regioni a sostegno delle strutture per anziani e disabili. E guardano al Veneto dove la fornitura di dpi è a carico delle Asl e alla Lombardia dove il consiglio regionale ha deliberato uno stanziamento di 250 milioni di euro per le case di riposo.

"Tutto questo ci fa ritenere che la sua giunta ignori la drammaticità della situazione in cui versano le Rsa piemontesi" scrivono il presidente Invernelli, il vescovo di Pinerolo don Derio Olivero e Marco Armand Hugon per la diaconia valdese che rappresentano complessivamente 84 strutture (di cui 62 in provincia

di Cuneo) con 5.735 posti letto e 4.123 operatori.

Non avendo ricevuto risposta alle precedenti richieste di incontro e di aiuto, i firmatari della lettera ribadiscono le enormi difficoltà di gestione dell'emergenza che hanno acuito i problemi ed aggravato una situazione già deficitaria; dalla riduzione degli inserimenti di ospiti convenzionati all'inadeguatezza delle tariffe, ferme da sette anni e non ultima la difficoltà per le case di riposo di reperire infermieri



Silvio Invernelli, presidente associazione provinciale Cuneese case di riposo

ed operatori di assistenza conseguente al reclutamento effettuato da Asl ed ospedali.

La lettera evidenzia inoltre il paradosso delle spese sostenute per i dpi (mascherine ed altro) rimborsate solo per gli ospiti in convenzione, nono-

stante siano riconosciute ai dispositivi una "più ampia finalità di protezione collettiva e una indubbia valenza sanitaria". Senza contare che i rimborsi giornalieri sono "abbondantemente sottodimensionati rispetto ai costi sostenuti".

La lettera chiede che anche la Regione Piemonte si faccia carico dell'intera spesa per i dpi per tutti i posti autorizzati (e non solo quelli convenzionati), sblocchi i convenzionamenti (con priorità per chi è già inserito in Rsa o in graduatoria Uvg) e concludono chiedendo "uno stanziamento urgente ed indifferibile" per coprire il danno subito a causa del mancato introito delle rette derivante dalla riduzione degli inserimenti.

s. a.